

LA STORIA

di FABIO GAVELLI

«SONO molto felice di avere questa grande opportunità di crescita professionale, in uno degli ospedali più rinomati per la cura e le patologie di cui mi occupo. Sono il primo medico donna della Giordania a fare un'esperienza simile». La dottoressa Hayfa Obeidat ha 35 anni, è sposata e ha due figli. È un capitano dell'aviazione e lavora al Royal Jordanian Medical Center - complesso militare King Hussein, ad Amman, capitale della Giordania.

È una dei tanti medici che da tutto il mondo vengono a Forlì a studiare le nuove tecniche Osas (sindrome apnee ostruttive del sonno) con il prof. Claudio Vicini del Dipartimento Testa-Collo, ma il suo caso è particolare. Perché donna, musulmana, abitante in paese mediorientale: resterà un anno intero a Forlì, nonostante abbia due bambini, di nove e dieci anni. «Non è facile per una mamma stare così tanto senza i propri figli - dice -. Gli parlo tutti i giorni al telefono e tramite Skype, ma non è la stessa cosa. Tuttavia questa occasione è così importante per me, che accetto questa mancanza».

LA DOTTORESSA Obeidat è chirurga, specializzata in Otorinolaringoiatria. Spiega che è venuta a conoscenza del prof. Vicini tramite altri colleghi e si è approfondita su Internet. «Il dottore è molto conosciuto, gli ho poi spedito delle mail, lui mi

OPPORTUNITÀ

«Ho conosciuto di fama il prof. Claudio Vicini, resto un anno per migliorarmi»

ha risposto e si è potuta concretizzare questa opportunità». Di Forlì dice che è carina e i suoi abitanti sono molto simpatici. Vive nella Casa a Colori, in via Focaccia, la residenza rivolta a chi ha bisogno di stare in città per un periodo determinato. Qui sono alloggiati anche studenti, lavoratori fuori sede e volontari europei.

L'IDEA del medico giordano, una volta ritornata in patria, è «aprire un nuovo ramo di Otorinolaringoiatria. L'obiettivo è risolvere i disturbi di apnee ostruttive notturne, di cui soffrono molte persone, anche in Medio Oriente. Nel mio ospedale è possibile che un medico donna diventi capo dipartimento e quindi generale, visto che l'ospedale è militare - ag-

«Islamica, medico e militare Per me è un sogno studiare nel vostro ospedale» Hayfa, 35 anni, viene dalla Giordania

L'OSPEDALE di Forlì è un modello da studiare per la chirurgia robotica Osas, quella che cura la sindrome delle apnee ostruttive del sonno. L'unione operativa di Otorinolaringoiatria del Morgagni-Pierantoni, diretta dal prof. Claudio Vicini, è stata una delle prime a cimentarsi in questo campo ed è diventata un punto di riferimento internazionale. In particolare per quanto riguarda il trattamento delle apnee notturne ostruttive detiene la leadership mondiale, con centinaia di casi trattati attraverso

la tecnica Tors (Transoral Robotic Surgery) base-lingua, messa a punto dallo stesso Vicini. La conferma arriva dal fatto che decine di medici di tutto il mondo chiedono di svolgere periodi di formazione a Forlì per apprendere tecniche e metodi di cura. Le richieste sono così numerose che non tutte possono essere soddisfatte. Negli ultimi anni sono venuti a studiare dottori provenienti da India, Brasile, Spagna, Egitto, Arabia Saudita, Israele, Taiwan, Qatar e Singapore. Presto arriveranno due medici dal Giappone.



IL CAMICE E LE STELLETTE Nella foto grande, al centro, la dottoressa Obeidat con altri due medici giunti da Egitto e Dubai (Fantini). Nella foto piccola, sempre la donna con la divisa dell'Aviazione giordana

META DI TRAINING

L'UNITÀ TESTA-COLLO GUIDATA DA VICINI (foto) È ALL'AVANGUARDIA NELLA CHIRURGIA ROBOTICA 'OSAS'



giunge - . La nostra struttura è molto grande, accoglie pazienti militari, ma soprattutto civili, da diversi paesi, anche asiatici». Vale la pena sottolineare che nemmeno da noi certe posizioni sono facilmente raggiungibili: nell'Ausl Romagna, per esempio, non ci sono donne fra i responsabili dei dipartimenti.

AL FIANCO della dottoressa Obeidat in questo periodo al Morgagni-Pierantoni ci sono anche Mohamed Rashwan, 31 anni, egiziano, che proviene invece dalla Suez Canal University Teaching Hospital di Ismailia e l'indiano Ranjith Venkotacha-

INTERVENTI

Il dipartimento effettua circa 2mila operazioni l'anno, in parte a Faenza

lam, che lavora in un ospedale privato di Dubai. «Ho incontrato il dottor Vicini a una conferenza ad Alessandria, in Egitto, cinque anni fa e ora ho la chance di fare un periodo di formazione di due anni a Forlì - ricorda Rashwan -. Vicini è il migliore nella chirurgia robotica in campo otorino». Più breve invece la permanenza del collega indiano, che rientrerà a Dubai il 28 febbraio: «Sono qui per imparare e una volta tornato all'ospedale in cui lavoro, per insegnare agli altri colleghi».

FRA FORLÌ e Faenza si svolgono ben 2mila interventi chirurgici l'anno. «Ai medici che vengono da noi in formazione mostriamo sia le tecniche che il lavoro in corsia ma anche la routine, che non è da sottovalutare - spiega Vicini -. Molti di loro sono sostenuti anche economicamente dai loro governi, come quello giordano, che investe molto nella sanità. Ormai si è creata una rete internazionale intorno a noi e ne siamo contenti, mi piacerebbe estenderla, oltre a Faenza, ad altri ospedali romagnoli. Per noi è un arricchimento, perché le persone che giungono qua da tutto il mondo sono molto motivate e a volte impariamo noi stessi da loro. Inoltre sono uno stimolo a migliorarci. Infine dove si fa didattica si cura meglio».

11° PREMIO
MARCO BIAGI
il Resto del Carlino

Partecipa all'undicesima edizione
del Premio Marco Biagi - il Resto del Carlino
per la solidarietà sociale

Collegati al sito www.premiomarcobiagi.it
e compila l'apposito modulo entro e non oltre il 22 febbraio 2017

**PER SOSTENERE
IL PREMIO**

Chi volesse sostenere l'undicesima edizione del Premio può versare il proprio contributo.

Conto intestato a: Poligrafici Editoriale S.p.A.
sottoscrizione Premio Marco Biagi - il Resto del Carlino
c/o Cassa di Risparmio di Bologna IT 32 A 06385 02427 100000060241

OPPURE

Conto intestato a: Poligrafici Editoriale S.p.A.
sottoscrizione Premio Marco Biagi - il Resto del Carlino
c/o Cassa di Risparmio di Ravenna IT 73 K 06270 02405 CC0050103292